

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Unior Dir. del Museo Civico
Città

È una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1864

POLITICO-QUOTIDIANO

PREZZO D'ABBONAMENTO

al 31 Dicembre 1891
L. 10
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

AVVISO

Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al 31 Dicembre L. 10.

All'abbonato del Giornale si accorderanno notevoli ribassi nei prezzi delle inserzioni, ed in qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipazioni di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc.

Ricordiamo agli uomini d'affari che il nostro Giornale pubblica in 4.^a pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

GIORNO PER GIORNO

Le ultime dichiarazioni ministeriali hanno giovato molto alla situazione del gabinetto, e quello che preme più ancora, giovarono a ripristinare la fiducia del pubblico in quanto riguarda il programma delle economie.

Quando si parla di questa fiducia non bisogna prendere la parola nel suo significato assoluto.

Se si tratta di fiducia negli uomini che ora stanno al potere, in quanto dipenda dalla loro intenzione, nessuno dubita che si manterranno fedeli alla loro promessa di cercare nelle economie l'assettamento del bilancio.

Ma gli animi hanno bisogno di essere rassicurati che le economie, anche spinte fino all'osso, non torneranno di svantaggio ai pubblici servizi.

Queste assicurazioni furono date nella seduta di sabato scorso dai ministri, ai quali deve premere più che ad ogni altro di non essere più tardi smentiti dai fatti.

Notizie da tutte le parti del Regno annunziano che la festa delle nostre libere istituzioni fu ieri celebrata in ordine perfetto, e con sincera espansione.

APPENDICE

N. 41

SPIRITISMO

ROMANZO

DI

PAOLO FEVAL

Si racconta anche l'origine di questo nome: La Croce-che-Cammina; ma la si racconta in modo diverso e ci sono su questo argomento ben più d'una cinquantina di leggende.

Rolando penetrò nel recinto delle Pietre-Fiantate, e non si fermò che appiedi della croce.

«È qui, diss'egli scoprendosi, che noi siamo venuti una volta, Filhol di Treguern ed io alla mezzanotte. È qui che ciascuno di noi ha fatto il suo giuramento. «Se muoio per primo ritornerò per farti conoscere cosa c'è sotto la pietra della tomba.»

Le gambe di Maturino barcollavano e gli sembrava che la terra stesse per aprirsi.

«Noi eravamo seduti sui gradini della croce, disse ancora Rolando, e vado a sedermi su quegli stessi gradini.

E quanto diceva, faceva.

Maturino non aveva più sangue nelle vene.

«Filhol! pronunciò Rolando con voce tremante, non aver timore, ma commoviti, e se

Non si dica che questo è un fatto, che succede tutti gli anni, della partecipazione delle masse alla festa nazionale, che quindi non merita di essere rilevato: quando si tratta di far festa, si dice, tutti corrono.

In questo caso il concorso del pubblico, anche per la quasi universalità della manifestazione, va giudicato altrimenti.

Alla festa dello Statuto la massa del pubblico prende così espansiva parte perché sa che nel mantenimento delle libere istituzioni, e nella osservanza leale delle medesime sta la migliore garanzia, non solo della pace interna del presente, ma della sicurezza per l'avvenire.

All'infuori dei politicanti, di quella schiera esigua che fa calcolo sulle novità come sopra un mezzo qualunque per cercare fortuna, la massa dei cittadini cerca ed ama la stabilità, sapendo benissimo che il cambiare, novanta volte su cento, equivale a peggiorare, o almeno a restare quello che si era: *plus que ça change, plus reste toujours la même chose.*

Sembra che i Belgi non siano di questa opinione: lo si deduce da molti contrassegni, ma specialmente dal tenace ardore col quale corrono dietro al miraggio delle riforme politiche, compresa quella del suffragio universale.

Se ne accorgeranno più tardi di quali e quanti benefici è apportatrice quella riforma, se non è accompagnata da cautele, che ne garantiscano l'applicazione sincera contro gli sfruttatori del voto popolare.

Dio non voglia che i Belgi arrivino un giorno a rimpiangere la quiete perfetta, della quale hanno goduto finora.

TELEGRAMMI

PARIGI, 7 — Nel pomeriggio la polizia disperse un centinaio di individui che facevano una dimostrazione anticlericale nei pressi della Chiesa del Sacro Cuore.

Il conflitto fu abbastanza serio. Vi furono sei arrestati.

LONDRA, 7 — Il personale degli omnibus sciopera. Quasi tutti gli omnibus sono fermati dagli scioperanti, che si mantengono calmissimi.

La folla invece che parteggia per il personale degli omnibus, è furiosa, e fermò pure parecchi omnibus malgrado la protezione della polizia.

sei morto, ricordati la tua promessa!

Una voce distinta si fece sentire nel silenzio della notte per rispondere:

«Son morto e mi ricordo.

Maturino emise un grido angoscioso e cadde colla faccia contro terra. Egli più non si mosse. Rolando si alzò dritto, respirando con forza e girando sotto i cespugli, che circondavano la croce, il suo avido sguardo.

Il rossore della febbre era nella sua fronte, e la sua audacia nel cuore.

Egli nulla vide; il vento lasciava immobili i cespugli e nessun oggetto vivente si mostrava sul fondo nero dello sterpaio.

«Dove sei? chiese Rolando.

«Nell'aria che respiri, rispose la voce.

«Non puoi farti vedere da me?»

«Ci fu un silenzio, e il primo lampo squarciò la nube verso l'occidente. Quando la voce rispose di nuovo, sembrava che si fosse allontanata, e siccome il vento fischiava furiosamente, fu gran fatica per Rolando l'afferrare il senso delle sue parole.

La voce diceva:

«Quando sarai solo e che la luna sarà discesa sotto il campanile d'Orlan, ti dò appuntamento alla Pietra-dei-Pagani.

CAPITOLO V.

L'apparizione

Rolando ascoltava ancora, ma il suo orecchio non intese più alcun suono. Egli credette veder solo da lontano una forma inde-

John Burns e un'altra persona furono arrestati. Burns dipoi venne rilasciato.

PARIGI, 7 — È morto il colonnello Lebel inventore del fucile, attualmente adoperato dall'esercito francese.

ASSOCIAZIONE LIBERALE-MONARCHICA IN VENEZIA

Ieri (7) si è compiuto in Venezia un fatto di grandissima importanza nei riguardi politici non solo di quella cospicua città ma della regione intera.

È avvenuta la constatazione pubblica e solenne di quel fascio di tutte le forze liberali-monarchiche, secondo il desiderio ardentemente espresso da tutti coloro che si professano amici sinceri delle istituzioni, senza sottintesi e senza reticenze.

Abbiamo ricevuto ieri sera in proposito, dal nostro corrispondente, questo telegramma:

Venezia 7, ore 16,32

(G. S.) — Inaugurazione bandiera Associazione liberale-monarchica città e provincia di Venezia riuscita solenne, imponente, affermazione partito liberale-monarchico. Alle 1 1/2 la sala era già stipata e la gente che affluiva per un'ora crescente dovette tornare indietro. Le sale adiacenti, la galleria, lo scalone della sala del Ridotto zeppi. — Presenti deputati e senatori - moltissimi aderirono. La bandiera è salutata da un hurrà frenetico che si ripeté ogni volta che la banda suona la Marcia Reale o l'Inno di Garibaldi. — Il discorso di Nasi splendidissimo desta fanatismo - è acclamato ad ogni periodo - plaudito ad ogni frase. Fu di una efficacia e di una verità straordinarie. È oratore splendido. — Assisteva alla festa terminabile ovazione. — Assisteva alla festa la bandiera della vostra Savoia che fu applaudita. — L'impressione della festa ottima - liete speranze prossime battaglie.

La Gazzetta di Venezia pubblica in prima pagina il testo del discorso eloquentissimo.

TERREMOTO

Ieri colla corsa pom. di Verona ci giunsero i giornali di Lombardia, dei quali neppure un portava cenno del terremoto della notte precedente.

La sola Lombardia diceva semplicemente: «Questa notte, circa le ore 2, avvenne una scossa di terremoto sensibilissima».

Oggi riceviamo l'Arena, la quale porta notizie ben più gravi di Verona.

Le riassumiamo:

cisa che scivolava sulla landa come se il vento del temporale l'avesse portata.

Allora s'asciugò il sudore della fronte e appoggiò la sua mano al cuo e, che batteva da rompergli il petto; la natura riprendeva il sopravvento; delle lagrime sgorgarono dai suoi occhi, e l'esaltazione febbrile che ora lo sosteneva diede posto ad un profondo dolore.

Filhol di Treguern era morto! Filhol ch'egli amava come gli altri amano i loro fratelli e le loro sorelle, il loro padre e la loro madre. Tutta la famiglia di Rolando Montfort non si componeva che di una sola sorella da molto tempo maritata, poi vedova; la sua vera famiglia, era Filhol, suo padrone ed amico. — Una volta, questo sentimento che è nel cuore di ogni giovane, avea trascinato Rolando verso il paradiso dei primi amori. Rolando avea fatto nell'animo suo un'altare all'idolo, e siccome Rolando avea un cuore ardente, il suo primo amore era stato un culto.

«Ella era tanto e tanto bella quella bionda Genovieffa che vedeva sorridere a Dio, fra i fiori che attornivano l'immagine della Vergine, nella parrocchia d'Orlan, e che rivedeva poi più sorridente e attornita da più freschi fiori nell'incantesimo dei suoi sogni!

Era sì pura, sì buona, e quello che doveva essere il suo sposo avrebbe avuto un paradiso sulla terra!

Ebbene! Genovieffa, la bionda e la bella, il suo primo, il suo solo sogno, quella che avea avuto le primizie del suo cuore e ch'era la speranza di tutta la sua vita, Rolando le aveva dato un addio, senza lamentarsi, perché il suo rivale era Filhol di Treguern. Egli non

«Da parecchi anni non andavamo soggetti nel Veneto, a scosse violente di terremoto.

Ma questa notte pur troppo la spaventevole forza ignea della terra si manifestò per modo da farcene rammentare per lungo tempo.

In un attimo si aprirono finestre e balconi, si spalancarono usci di strada, e mentre che quelle donne terrorizzate, discolte, invocavano aiuto, da questi uscivano, a mezzo vestiti, uomini, bambini, signore, chiamandosi, raggruppandosi e dirigendosi, pazzamente correndo, verso l'aperto.

La scossa fu tremenda.

Pareva che le case dovessero precipitare sgretolate, perché i muri scricchiolarono, i soffitti si scroccarono, e i mobili si mossero con fracasso.

In quei cinque o sei secondi quanti ne durò - e questo fu lo spaventoso - il terremoto, non era possibile rimanere in piedi.

In meno di dieci minuti, tanta fu la forza dello spavento, che tutte le vie pullulavano di cittadini avvolti in paludamenti di ogni foggia e colore, pochi completamente vestiti, e via Nuova specialmente e la Bra erano gremite.

Sua Eminenza il cardinale di Canossa, così gravemente malato com'è, non si alterò al sentire la scossa, ma rivoltosi ai famigliari che lo assistono, disse loro: non abbiate paura pregate il Signore.

E poscia si addormentò.

Certo Guatelli Cesare, direttore della trattoria Chiodo, quello stesso che giorni sono, cadendo di carrozza a Padova, si rompeva una gamba, si trovava a letto, con la gamba ingessata, in una casa sita nella Salita di San Carlo.

Fu tanto spaventato dalla scossa, che si fece portare a proprio letto, in Piazzetta S. Stefano, dove rimase fino a stamane.

I pressi del Ponte Garibaldi, e in genere tutte le piazze, presentarono, fino a stamane, l'aspetto di un bivaccamento.

Dappertutto gruppi, capannelli, e un chiederli ansiosi di notizie, le quali poi venivano esagerate, tragicizzate in modo che se si fosse dovuto por mente alle voci che correvano stanotte, oggi dovremmo registrare un centinaio di morti.

Fuori di Porta Pallio corsero oltre trecento persone, parte in camicia, parte vestendosi per via.

Un tale portò il proprio materasso sotto la porta, vi si sdraiò sopra e fino a stamane non volle muoversi.

«Dove siamo? mormorò egli inebetito.

Molti furono i camini che precipitarono dai tetti.

Particolare curioso: in via Cadrega la scossa fu sentita molto più fortemente che negli altri punti della città.

Nel Palazzo Vescovile, precisamente dove abita Sua Eminenza, si verificarono larghi crepacci, nei muri verso l'Adige, e in ogni camera caddero grossi calcinacci dai soffitti.

Il Ministero ha messo telegraficamente a disposizione del Prefetto, per i danni del terremoto, una prima somma di 3000 lire.

Fu notato che fino dalle 11 i colombi, le galline, i cani erano inquietissimi.

I cani, in campagna, urlavano, poco prima della scossa (1).

Le disgrazie.

Una intanto, gravissima, irreparabile, dobbiamo registrarla con sommo dolore.

Ognuno può immaginare quale scompiglio abbia prodotto nel Collegio femminile agli Angeli la scossa di terremoto.

Le ragazze, spaventate, si misero ad urlare disperatamente.

La signora Lucrezia De Forni, vedova Leonard, donna attempata, Vice-Direttrice del Collegio, fu tanto impressionata dalla scossa prima, dalle grida delle educande (poscia, che presa da insulto cardiaco per la commozione, perdette i sensi, e poco di poi, prima che i soccorsi dell'arte giungessero, spirò l'anima.

Non è a dire quanta tristezza incomba sulle ragazze e sul personale del Collegio per questa sventura.

La Direttrice, signora Cantoni, attualmente a Milano, fu avvertita per telegrafo del fatto.

In via S. Bernardino una donna di 72 anni

al n. 37 fu presa da tale terrore che sbarrò gli occhi, si alzò di scatto in piedi, battè le braccia nel vuoto, e cadde morta.

La moglie del vetturale Ferrari, abitante in Cantarane, ebbe come paralizzata la lingua, si mise a balbettare, ad emettere suoni inarticolati, e il medico, chiamato in fretta, dichiarò che, a meglio andare, ne avrà per tre o quattro giorni.

Da Chiesanuova

Ore 10

(S. O.) Giunge in questo momento notizia che il terremoto questa notte al Cerro ha abbattuto due case seppellendo due morti.

(1) Fenomeno simile si è verificato in casa nostra: gli uccelletti nelle gabbie svolazzavano inquieti un'ora prima: due cagnolini guaiavano.

N. d. R.

«Dove siamo? mormorò egli inebetito.

(Continua)

Scrivere, non avendo tempo di appurare la notizia per telegrafarvi in tempo.

Si dice pure che due case siano cadute ad Erbezzo.

17 sepolti - Una morta

Tregnago, ore 10

(Q.) Il terremoto di stanotte ha danneggiato tutte le nostre case. Non una rimase illesa.

Moltissime sono pericolanti. Il Sindaco ha chiesto al Prefetto personale tecnico di rinforzo.

A Badia Calavena tre case furono letteralmente distrutte seppellendo 17 individui.

Mercè le pronte disposizioni delle autorità furono potuti estrarre dalle macerie tutti vivi.

A Marconigo crollò una casa, e una donna fu poi estratta cadavere.

A Venezia

La scossa più forte, preceduta da due altre più leggere, fu sentita maggiormente nei Sestieri di Castello, Cannaregio e S. Croce.

Nessuna disgrazia.

A Vicenza

Tre scosse: la terza fortissima.

Molto panico: A Chiampo danni rilevanti: si temono vittime.

Altrove

In altre località fu avvertita la scossa, ma senza danni rilevanti.

LA DISCUSSIONE DEI BILANCI

L'Opinione manifesta in questo articolo una fiducia, che noi pure condividiamo:

«Comincia a diffondersi il dubbio che la discussione dei bilanci dello Stato non possa compiersi prima della fine del mese e a tempo opportuno perchè il Senato li esamini e li approvi, e il nuovo anno finanziario venga iniziato senza la necessità dell'esercizio provvisorio.

L'on. Presidente della Camera ha più volte dichiarato essere del Parlamento un impegno d'onore l'approvazione dei bilanci, e l'onorev. Presidente del Consiglio ha vivamente eccitato l'assemblea ad affrettare questa approvazione, rinunciando anche allo svolgimento delle interrogazioni, che non abbiano carattere d'assoluta urgenza.

La Camera, aderendo all'invito del capo del Gabinetto e alla sua proposta circa le interrogazioni, ha mostrato di intendere tutta la gravità del dovere che le incombe; ma disgraziatamente, se l'assemblea presa nel suo complesso ne riconosce la necessità, i singoli oratori si limitano a ripetere, dal desiderio di parlare a lungo, anche di questioni assolutamente estranee al bilancio.

Come osservammo l'altro giorno, rispondendo alle critiche che il *Popolo Romano* rivolgeva al governo, a nostro avviso, il metodo, che si segue nella discussione dei bilanci in Italia e non ha riscontro in alcun Parlamento, è la precipua ragione delle lentezze che si deplorano e contro le quali appariscono impotenti le proteste e le obiezioni.

Noi affermammo che le discussioni generali dei bilanci non hanno pratica opportunità; imperocchè, sui singoli capitoli, si ripetono le osservazioni, provocandosi dai ministri la rinnovazione delle identiche dichiarazioni.

Forse la Commissione per la riforma del Regolamento interno potrebbe esaminare se sia il caso di fare, su questo punto una proposta alla Camera. Noi crediamo che meriterebbe d'essere accolta favorevolmente.

Certo è che, se si procede nel modo finora seguito, difficilmente si riuscirà ad esaminare, entro il mese, i bilanci che ancora rimangono da discutere, e che sono tutti, eccettuati i tre dei Ministri degli affari esteri, dell'interne e dell'istruzione pubblica, oltre a quello dell'Entrata, che solleva il problema finanziario in tutta la sua gravità.

Il bilancio dei lavori pubblici è quello che suole suscitare le discussioni più lunghe; e le susciterà, certamente, anche quest'anno, se bene sia evidente l'impossibilità del ministro di accettare proposte d'aumento di spese per lavori ed opere, sieno pur urgenti ed utili.

Alla discussione del bilancio dei lavori pubblici dovrebbe precedere la dichiarazione che il *Popolo Romano* invocava dal governo - per avvertire che non aumento di spesa potrebbe esser accettato.

Noi, anche davanti all'evidenza dei fatti e di fronte al calendario, esprimiamo ancor la speranza che l'anno finanziario 1890-91 non si chiuda senza l'approvazione legislativa di tutti i bilanci dell'esercizio 1891-92, e manifestiamo l'augurio che i deputati sentano, nella loro coscienza, che la parola del Presidente è vera e che l'approvazione a tempo dei bilanci è per l'amministrazione dello Stato necessità imprescindibile.

L'articolista dopo aver spiegato come la riduzione del dazio sul grano votato recentemente dalla Camera francese, non sia un accenno al ritorno di una politica economica libero-scambista, ma sia stata invece consigliata unicamente dal desiderio di vedere diminuito il prezzo del pane, cresciuto oltremodo per il rincaro del grano, si augura che il ragionamento che egli fa a sostegno della sua tesi è semplicissimo e, ci sembra, evidente.

Egli parte dalla dichiarazione fatta dai fautori del dazio d'entrata sul grano, e dice: nel 1887 fu chiesto il dazio per impedire il rinvio del frumento che pel prezzo basso in cui era caduto non era più remuneratore per l'industria agricola.

Ora invece il grano, non per un caso accidentale ma per ragioni remote e costanti è rincarato, e tutto fa credere che il prezzo non debba ribassare, sicchè da L. 23 che segnava il grano nel 1888 dopo avere elevato il dazio d'entrata da 3 a 5 lire, siamo ora a circa L. 30. Ammettendo anche che da 30 il prezzo possa discendere a L. 28, ne viene che anche abolendo completamente il dazio d'entrata si ritorna al prezzo di L. 23 che gli agrari nel 1888 ritenevano sufficientemente remuneratore.

È un argomento questo, come abbiamo detto, molto efficace, poichè si combattono gli agrari colle stesse loro dichiarazioni e si viene a dire loro *ex ore tua te judico*.

Ci perderà l'erario, si obietterà; ebbene l'erario si rifaccia con un'altra tassa che non colpisca tutti i consumatori di un genere di prima necessità e che rende sempre più gravi le condizioni già disastrose del meno abbienti dei nulla abbienti.

Se ci perderanno gli speculatori non sarà un gran danno di fronte ai vantaggi immensi di tutta la popolazione e del resto le leggi non si fanno per favorire le speculazioni sui generi di prima necessità.

Il prof. Mazzola conclude il suo articolo, che è proprio di attualità, invocando dal Parlamento una legge che oramai non può negarsi e, dopo aver detto di sperare che la santa Trinità degli agrari (costituita dagli onor. Branca, Lucca e Salandra) si sia riceduta stando al Governo, conclude:

«L'agitazione pel caro del pane si va sempre più accrescendo e chi sta al ministero dell'interne ne sa qualche cosa: i gravi torbidi di Parma furono sedati, ma potrebbero rinnovarsi: l'on. Lucca a tal proposito avrà certo riflettuto che delle palle di piombo nello stomaco non sono lo specifico più umano o efficace per calmare la passione. Se il governo non intenderà la necessità e gravità del momento, e sarà assai deplorabile, gli amici della libertà ricorrono all'opinione pubblica a cui sarà il caso di rivolgere appelli più vivi ed efficaci.»

SPORT

Il grand prix di Parigi

Ieri si corse a Longchamps il Grand Prix dinanzi ad una folla straordinaria.

1. *Clamart* - 2. *Reverend* - 3. *Clementi* - tutti francesi.

nato dal vicino paese di San Martino al Cimino, si esplose una revolverata sotto il mento. Tre ore dopo spirava all'ospedale. Credesi che la causa del disperato proposito si debba attribuire all'essersi il giovane veduto scoperto come egli avesse infranto gli arresti per recarsi a trovare l'amante a San Martino.

gnon, Zonta Francesco, Aldighieri Riccardo, Cremaschi Annibale.

Si costituirono più tardi in commissione per la scelta del progetto migliore, la vigilanza del lavoro e la consegna al municipio, Luigi Zanon, Luigi Pagan, l'ing. Vittorio Mercantini, Annibale Cremaschi, e Massimo Bordignon.

Il lavoro del Bortotti non è soltanto notevole artisticamente, ma perfetto come riproduzione. Michele Fanoli è vivo nel marmo, la testa, pensosa e grave, somigliantissima.

Monsignor Bernardi di Venezia s'è commosso nello studio dello scultore quando volle vedere le sembianze di Fanoli di cui era stato ammiratore intimo.

Venne pubblicato a cura di Luigi Zanon un interessante e pregiato opuscolo (Cittadella tipografia Santo Pozzato) nel quale sono contenute biografie, commenti, e versi in onore di Fanoli. Vi sono le firme di Zanon, Luigi Carrer, Antonio Pavan, Jacopo Bernardi, L. Archinti, Paolo Fambri. Nella seconda parte della pubblicazione sono alcune lettere del Fanoli a Terenzio Mamiani che gli professò grande stima e fu rivendicatore del suo ingegno alla scuola italiana; seguono altre lettere ad amici e parenti.

Del Carrer sono riportati versi per un ritratto litografico di Giuditta Pasta eseguito da Fanoli l'anno 1834 e dei sciolti intitolati alle arti.

CRONACA VENETA

Lo Statu o a Venezia

Troppo tardi per essere inserito ricevevamo ieri questo telegramma:

Venezia 7, ore 11.27 ant.

(G. S.) - Città animatissima - enorme quantità forestieri e nazionali arrivati stamane.

Rivista militare passata da S. A. R. il principe Tommaso riuscitissima. Duca festeggiato. Ammirato nel seguito l'ammiraglio comandante la Squadra inglese.

Grande aspettativa per la solennità della Associazione Liberale-Monarchica alle ore 2 e per il discorso dell'on. Nasi.

CRONACA DELLA PROVINCIA

A CITTADELLA

Per Michele Fanoli

Alle 10 del mattino sono presenti in Municipio il sindaco avv. Rossetti, il senatore conte Pietro Manfrin, il cav. avv. Moroni ed Eugenio Busetto consiglieri provinciali, gli assessori municipali Parolini e Morello, il cons. Brotti Giovanni, il direttore della Banca Luigi Dezza, il pastore, il dott. Cortesia, il capitano di cavalleria Villani, il tenente conte Gropello e i sotto-tenenti Baratta e Filippini, il segretario municipale Bastianello, l'ispettore scolastico Bucci, il sovrintendente Zambusi, il sig. Arrigoni nob. G. B., il vice-ispettore di P. S. dott. Corutti.

La cerimonia dell'inaugurazione ha luogo in Piazzetta delle Erbe; il busto di Fanoli e la lapide sono incassati nel muro di fianco del fabbricato municipale.

Gli invitati prendono posto nelle tribune; la folla invade tutto lo spazio lasciato libero dalle guardie; le finestre delle case che fanno il quadrato della piazza sono gremite di teste; dai poggioli di casa Avogadro spiccano eleganti figure di donna.

questo vigoroso concepimento che onora il commentare e il commentato.

Parla poi molto felicemente Luigi Pagan incaricato dalla commissione di consegnare il monumento al municipio. Ricorda quanto il Fanoli « indole mite, amasse la natura e ne intendesse il linguaggio; come, cittadino, fosse patriota; artista, alto poeta; uomo, perfetto cavaliere. »

Poi il Sindaco Rossetto dichiara di accettare in consegna il monumento.

Finita la cerimonia gli invitati si recano a visitare l'esposizione dei lavori del Fanoli nella quale sono raccolte oltre 100 litografie, delle quali circa 60 di proprietà comunale o le altre di ragione privata.

Dopo la firma del verbale di consegna, al Municipio ha luogo il banchetto offerto dal Comitato e dai cittadini. - Cinquanta coperti. - Brindano il senatore Manfrin, il capitano Villani, l'ispettore scolastico Bucci, Luigi Pagan, Luigi Zanon e Gustavo Zambusi. Molti applausi. Notevole sopra tutti il brindisi dell'ispettore scolastico Bucci, un giovane d'ingegno robustissimo e di cultura profonda.

Brillante e vigoroso il brindisi del capitano Villani.

Il deputato Maluta scusa l'assenza con telegramma.

Il bambino Matteo Fabris recita una poesia. Applausi, manco a dubitarsene!

Alle 8 1/2 ebbe luogo la conferenza tenuta dall'avv. Michelangelo Fanoli, nipote di Michele, nella sala dell'Esposizione.

Di questa daremo domani un cenno.

Dopo il banchetto, fino a ora di partenza gli intervenuti si sparsero per Cittadella dove sapete la cortesia è sollecita di squisitezze per gli ospiti.

Vennero fatte anche delle gite nei simpatici dintorni dove l'agricoltura è una magnifica affermazione dell'ingegno e del coraggio paesano.

Dimenticava di notare che a Cittadella venne celebrata con solennità la festa dello Statuto. Ebbe luogo anche una rivista di cavalleria, che sfilò brillantemente al trotto allungato.

CRONACA DI CITTÀ

Festa dello Statuto

Ieri per tutto il giorno la festa dello Statuto aveva dato alla città un movimento straordinario di persone, un gran numero delle quali, per passare la giornata un po' alleggerite, vennero qui anche dai paesi vicini, dal circondario e da tutta la provincia.

Tram e ferrovie hanno lavorato come nelle grandi occasioni, e tutte le corse hanno portato a Padova da ogni parte un forte contingente.

Non parliamo poi della sera: il movimento sul far di notte ha preso proporzioni ancora maggiori, e non è a dire la quantità di gente accorsa in Prato, prima verso i Casotti, poi per assistere all'accensione dei fuochi d'artificio.

Il Prato in queste occasioni ha un'attrattiva non comune: pochi luoghi, oso dire, si prestano in Italia come il nostro Prato in genere di spettacoli popolari. Anzi è incomprendibile che mentre si va disputando e si chiacchiera tanto, e si fanno tanti progetti di trasformazioni edilizie, non sempre felici, e che in ogni modo non trasformeranno mai la vecchia Padova in una giovane avvenente, nessuno pensi mai a trar partito di tutto da questo ritrovo del Prato, che molte città possono invidiarci. Da quasi un secolo e mezzo i nostri buoni patavini non hanno saputo far nulla di meglio, né aggiungere una goccia d'acqua salutare, né un fiore a quest'area riboccante d'aria e di luce.

Pure è tanto bella in sé che tutti vi corrono in certe circostanze, ricchi e poveri, grandi e piccini, e la folla di ieri sera lo dimostra. Rare volte se ne vede tanta, e rare volte rimase così verdissima dei fuochi, che quest'anno sono veramente riusciti assai bene per varietà, per abbondanza di macchinismi e di razzi scoppianti con effetti di luce incantevoli. Proprio bene.

Bravi i pirotecnici fratelli Porcari!

La folla di buon umore gustò lo spettacolo rallegrato inoltre da tante musiche, gli esercizi hanno lavorato tutti, e nessun disordine ha turbato la festa: ciò a lode della popolazione, non che alle previdenti cure degli agenti municipali e governativi.

C'era insomma dovunque la nota lieta; e il popolano nel suo linguaggio espressivo andava dicendo: perche' non è lo Statuto tutti i giorni?

Per la festa erano illuminati gli edifici pubblici: municipio, quartieri militari ed altri, non che molte case private.

Il R. Prefetto.

Alla inaugurazione della lapide commemorativa del compianto Principe Amedeo Duca d'Aosta, il R. Prefetto senatore conte Saladini assisteva e firmò l'atto di consegna non solo come Prefetto, ma prima di tutto come rappresentante appositamente delegato di S. M. il Re, e poi come incaricato, pure con speciale delegazione, di rappresentare S. E. il ministro dell'interno.

Telegramma.

Ci si comunica il seguente:
« SINDACO DI PADOVA
Assisterò col cuore non potendo in persona alla inaugurazione della lapide che ricorderà in Padova le virtù e gli alti sensi del compianto principe Amedeo di Savoia, esempio preclaro di eroismo, di carità, di abnegazione.
Ministro LUZZATI »

Pranzo ufficiale.

In ricorrenza della Festa Nazionale, il conte Saladini, Prefetto, ha offerto un pranzo alle autorità di Padova.

L'invito era per le 6.

Erano presenti: il sindaco conte Giusti, il tenente generale comm. Sini, i brigadiere cavalier Pezzoli e cav. Cobianchi, il consigliere-delegato cav. Piras-Lecca, il presidente della Deputazione Provinciale comm. Beggiani, i signori conte Arrigoni degli Oddi e avv. Cosma della Giunta prov. Amministrativa, il R. Provveditore agli Studi, il Rettore comm. Wlaco-vich, il presidente, del Tribunale cav. Valli-celli, il Procuratore del Re cav. Muttoni, il cav. Paresi per la Società l'« Esercito » della quale s'era inaugurata al mattino la bandiera, il co. Antonio Capodilista, il colonnello Frola del Distretto, il maggiore Cosentini dei RR. Carabinieri, il cav. Ferrero direttore delle Poste, il cav. Maluta presidente della Camera di Commercio.

Bellissimi brindisi del co. Saladini a S. M. e di altri convitati, i quali espressero i più lusinghieri sentimenti per le cure del co. Saladini a vantaggio della Provincia - concordi tutti nel desiderarlo a lungo prefetto di Padova.

Onorificenza.

Con decreto 4 giugno e su proposta dell'on. Chimiri min. d'Agricoltura l'egr. amico nostro ing. Giuseppe Pesaro Sindaco di Lozzo fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Concorso vinto.

Lietissimi pubblichiamo:
Roma, 7 giugno ore 7 p.
Il concorso reale dei Lincei per la Morfologia fu vinto dal prof. P. A. Saccardo (Botanica) e dal prof. Grassi (Zoologia).

Società di M. S. fra militari in congedo.

Ieri all'una pomeridiana con grandissimo concorso di dame, signori ed ufficiali fu inaugurata la bandiera di questa Società da poco sorta, eppur tanto fiorente per importanza e numero dei soci.

Dal Presidente cav. uff. F. E. Paresi erano stati invitati il Prefetto, il Sindaco ed il Generale comandante la Divisione a padri del nuovo vessillo. I due primi annuirono con piacere, il Generale dolentissimo che cure d'ufficio ne lo impedissero delegò a rappresentarlo il colonnello brigadiere Pezzoli cav. Francesco, nuovo comandante della brigata Napoli 75-76, fece il suo ingresso ufficiale nella città nostra.

La cerimonia fu iniziata con un breve discorso del Presidente giustamente ispirato a sensi di patriottismo e di amore fraterno.

Delineò gli scopi filantropici che la Società deve raggiungere. Disse come il sodalizio, perché ogni cittadino possa fruirne i benefici in qualunque condizione si trovi, sia diviso in tre sezioni. La sezione *malattie* che deve con i propri fondi sussidiare gli ex militari che cadessero ammalati, la *sezione richiamo alle armi*, utilissima sopra tutte per i frequentissimi richiami coi quali si distruggono ora gli operai dal lavoro che è la unica fonte sostenitrice delle famiglie, che si incarica di un sussidio giornaliero, proporzionato ai suoi mezzi speciali, alle famiglie dei richiamati e la *sezione vecchiate* che si incarica di fornire una specie di piccola pensione ai soci che avranno compiuto il 45° anno di età.

Disse l'oratore che la Società ha l'onore di contare fra i soci effettivi egregi ufficiali che sebbene favoriti dalla sorte, per cui fuori del bisogno, si associarono, animati da gentile spirito di fraternità, per cooperare all'incremento dei sussidi ai bisognosi (*Applausi*).

Al Presidente solerte rispose con calde parole di encomio il Sindaco co. V. Giusti, al quale susseguirono parole di simpatia del nostro egregio Prefetto co. Saladini che salutò il nuovo Sodalizio a nome suo e del Governo, ed il rappresentante del Generale, tutti applauditi simili.

Il segretario lesse quindi il verbale che fu sottoscritto dai padri della bandiera.

Al suono di allegre marcie, eseguite dalla Banda Cittadina concessa dal Municipio, l'adunanza si sciolse.

Commemorazione.

Ieri, nella fretta del comporre fu riprodotto inesattamente l'ultimo a capo del discorso del comm. conte Antonio Emo-Capodilista.

Quel periodo va così modificato:

« E questa pietra commemorativa, che accoglie tanti e così solenni ricordi, innanzi ai degni rappresentanti di S. M. il Re, di S. A. R. il Duca d'Aosta e di S. E. il Ministro dell'Interno, all'illustre Comandante il prode Esercito nostro ecc. ecc. »

— Così pure, nel nominare le principali autorità intervenute all'inaugurazione della lapide per il compianto Principe Amedeo, abbiamo ommesso con nostro dispiacere il nome dell'egregio comm. Noris, R. Intendente di Finanza.

Manifestiamo eguale dispiacere per altre omissioni, nelle quali la somma fretta ci avesse fatto incorrere.

Gli incidenti della festa di ieri.

Durante lo spettacolo pirotecnico furono smarriti due bambini da una ragazzina che li aveva in custodia.

Un buon padre li trovò e li restituì alla famiglia.

Una gentile signorina si trovò improvvisamente sola sotto il portico del principe Carlo; non si vedeva più accanto la signora che l'accompagnava.

Con un po' di panico addosso, la signorina cercò ed in breve si ricongiunse alla madre.

Una ragazza essendosi incontrata in Prato con l'amante traditore voleva, in preda a una crisi nervosa, affogarsi nel canale che circonda il recinto. Fu calmata dai presenti alla disperazione della bella.

Il ragazzino decenne *Zaghi Antonio* alle 2 antimeridiane non erasi ancora restituito al proprio domicilio. I genitori ne sono disperatissimi.

Un bossolo di una candela romana schiantatosi investì la guardia municipale N. 30 bruciandogli la divisa alla spalla.

Storia, lettere ed arte.

È uscito il quinto fascicolo del periodico: « La Rassegna Padovana ». Contiene articoli interessantissimi.

Come alle riunioni Sportive di Padova.

Mercoledì ultimo scorso 3 giugno ebbe luogo a Hyde-Park (Londra) una rivista di mail-coaches di proprietà dei soci del « Four-in-Hand Club ». La principessa di Galles e le sue due figliuole attendevano in landau scoperto il passaggio dei tiri a quattro, i quali, passando dinanzi alla vettura, reale salutavano con la frusta.

Si trovavano all'appuntamento ventidue mail-coaches che portavano i colori delle più illustri case inglesi e carichi delle più scelte dame dell'aristocrazia.

Ammirati quattro morelli del duca di Portland e tre bai ed un grigio pomellati del Marchese di Londonderry. S'immagini il complesso di queste due quadriglie se furono le giudicate le più belle su altre 20 nel paese che alleva i più bei cavalli del mondo.

Ci si dice che anche a Padova si voglia organizzare una riunione di questo genere, ma in proporzioni più modeste, per la prossima stagione di corse.

La sfilata avrebbe luogo nel gran piazzale per le vetture sul campo delle corse.

Allarme falso.

Ieri sera furono con grande premura invitate le guardie di città a recarsi nella casa segnata col n. 3273 in via Eremitani.

Era stato trovato il cancello forzato e rotto l'incontro nel muro della stanghetta della serratura.

Temevasi che i ladri, approfittando della festa che traeva tutta la popolazione al prato, avessero fatto largo bottino.

Nulla invece di criminoso era successo.

Semplicemente, il cav. Cesare Lunardi direttore della Banca Toscana, dimorante al 2° piano dello stesso stabile, si trovava chiuso nell'interno, senza poterne uscire. Egli quindi fece rompere per rimettersi in strada.

Cadevano quindi tutte le supposizioni arrischiata fatte sul conto dei signori *ladri* che, si capisce erano onestamente occupati a godere lo spettacolo pirotecnico, altrimenti non si spiegherebbe come il cancello aperto non li abbia involtiati.

Annegato.

Fu rinvenuto il cadavere di quel certo *Comin Cristoforo* detto *Paccanoni Toffolo*, custode allo stabilimento bagni del nostro Ospitale civile, che da parecchi giorni mancava da casa. Fu pescato presso S. Gregorio dove venne tratto dalla corrente.

Disgrazia.

Il ragazzo dodicenne, Alberti Giovanni, dal casigliano del cav. Morandi fu trovato quasi soffocato in un fosso vicino la casa sua presso Volta di Brusegana. Trasportato in casa dei genitori riescirono inutili tutte le premure cure prestategli; il poveretto cessava in breve di vivere.

Il giovanetto era andato per bagnarsi nel fiume morto del Bacchiglione.

Cavallo caduto.

Ieri sera alle 10 e 3/4 il cavallo della vettura N. 56 guidato da *Giubilato Antonio* inciampava presso la porta Codalunga e cadeva in modo da fratturarsi la spina dorsale.

Stamattina l'animale sofferente fu ucciso. Il Giubilato stava accompagnando a casa il

cav. Rigoni che era salito nel suo landau alla stazione.

Il povero cocchiere è disperatissimo perché la morte della bestia gli toglie il modo di sostentare la numerosa famiglia. Crediamo verrà aperta una sottoscrizione in favore del povero Giubilato che raccomandiamo ai nostri generosi lettori.

Società banda civile l'«Unione».

Programma del concerto da eseguirsi dalla banda civile l'«Unione» la sera del 8 giugno a. c. in Piazzetta Pedrocchi alle ore 8 3/4 p.

1. Polka - Heller.
2. Duetto - *Rigoletto* - Verdi.
3. Mazurka - Tommi.
4. Duetto - *Due Foscari* - Verdi.
5. Pot-pourri - *Le Precauzioni* - Patrella.
6. Marcia - N. N.

76° Reggimento Fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi il giorno 9 corrente dalle ore 8 alle 9 1/2 p. in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia - *Arciduca Federico* - Cibulka.
2. Ouverture - *Mignon* - Thomas.
3. Fantasia per clarino Mi b. - Lopez.
4. Sunto (in 3 parti) - *Ballo Excelsior* - Marengo.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Circo Zavatta. — Questa sera grande e straordinaria rappresentazione. - Serata d'onore del triplice sbarrista *Antonio Bisini*. Ore 8 3/4.

Circo Fornasari. — Questa sera alle ore 8 3/4 grande rappresentazione al Circolo Fornasari.

Caffè alla Speranza. — Concerto.

AVVISO AI LETTORI

Gratissimi ai molti associati del cessato giornale *Euganeo* che ci incaricano di ritirare da quell'Amministrazione l'importo del loro credito per devolverlo all'abbonamento del *Comune*, dobbiamo avvertirli con nostro dispiacere che ciò non è possibile, non avendo l'Amministrazione del *Comune* alcun rapporto con quella del cessato giornale.

Non possiamo per conseguenza ritenere come nostri associati e spedire il *Comune* se non che a quelli che versano direttamente a noi l'importo relativo di abbonamento.

Anche per l'*Illustrazione Popolare* devono rivolgere unicamente le loro domande all'altra e non alla nostra Amministrazione.

L'Amministr. del COMUNE

Nostre informazioni

Generalmente ha fatto una impressione mediocre la breve nota della *Stefani* colla quale si vorrebbe attenuare il significato delle comunicazioni di Millevoje riguardo ai rapporti tra l'Inghilterra e l'Italia rivelati dal Principe Napoleone.

Non è impossibile che si tratti di gratuite asserzioni del Principe; ma nessuna nota distruggerà l'effetto prodotto da rivelazioni, che si trovano in armonia perfetta colla realtà delle cose.

Nostri dispacci

ROMA, 8, ore 9 a.

Credito Fondiario

I rappresentanti dei vari istituti di credito fondiario si riuniranno il 15 giugno al ministero dell'agricoltura.

ROMA, 8, ore 10 a.

Dall'Africa

Corrazzini telegrafa da Massaua alla *Riforma*:

Alula ha fatto avanzare un buon nucleo di soldati coll'ordine di passare il Mareb. La notizia ha impressionato il governatore che immediatamente ha domandato spiegazioni del fatto.

ROMA, 8, ore 11 a.

Per le convenzioni

I rappresentanti della deputazione meridionale stamane tennero un'altra riunione coi rappresentanti delle Camere di Commercio di Genova, Napoli e Venezia per le convenzioni marittime.

Si decise di insistere negli uffici su due punti: 1) Ristabilimento della linea dell'estremo Oriente — 2) Assicurazione del lavoro ai cantieri nazionali.

Ad Orvieto

ROMA 8, ore 11.50 a.

Il Re va stamane ad Orvieto per fare la visita promessa.

Camera

Questa mattina si faranno alla Camera varie interpellanze.

Nella seduta pomeridiana si discuterà il bilancio di agricoltura.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 5 giugno	
Rendita Italiana	L. 4:0
Azioni Ferr. Mediterranee	523 —
» Meridionali	795 —
Credito Mobiliare	—
Obblig. Credito Fondiario	—
» Banca Nazionale 4 0/0	478 —
» Id. Id. 4 1/2	492 —
Azioni Società Veneta di Gestuz.	85 —
» Banca Veneta	235 —
» Acciaierie di Terni	500 —
» Raffineria	24 —
» Ottonificio Cantoni	323 —
» Veneziano	250 —
Credito Veneto	317 —
Società Veneta lagunare	140 —
Guidovie centrali	35 —
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	104 —
CAMBI	
Londra L. 25 62	Austria L. 27 7
Geranza » 25 4	Svizzera » 10 70
Francia » 101 30	
Vienna 5	
Mobiliare 300 37	Camb. su Parigi 45 60
Combarbo 116 75	» su Londra 7 80
Austriache	Rendita Austria 92 0
Banca Nazionale 1000 —	Zecchini imper
Napoleonici d'oro 9 33	

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

9 Giugno 1891
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 58 s. 56
Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 23

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

7 Giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	754.3	754.2	754.1
Termometro centigr.	+23.5	+24.3	+21.7
Tensione del vap. acq.	11.1	15.1	15.4
Umidità relativa	52	64	80
Direzione del vento	ENE	ESE	ESE
Velocità chil. orar. del vento	18	11	12
Stato del cielo	sereno	3/4 cop.	1/4 cop.

Dalle 9 ant. del 7 alle 9 ant. del 8
Temperatura massima = + 26.2
» minima = + 18.0

Ferdinando Campagna ger. responsabile

IMPORTANTE AVVISO ALLE FAMIGLIE

La Ditta GUERRANA per comodo dell'estesa sua clientela, ha aperto col giorno 5 febbraio 1891 uno spaccio di Vini anche in città, Via Falcone N. 1201 B, accanto alla fabbrica Birra.

Alle famiglie che faranno acquisto di litri venticinque (non meno) si accorderà lo sconto del 5 per cento sui prezzi del listi no.

Si raccomanda in particolare il V^{no} Toscano della Valle di Nievole messo in vendita nello spaccio suddetto al prezzo eccezionale di Lire 1.10 fiasco compreso.

SMARRIMENTO

Furono perdute da una povera persona It. Lire 170 che erano tutto il suo avere, contenute in un piccolo lunario fatto a libro entro la sua bustina; per le contra le delle Zitelle Santa Caterina, Soccorso, S. Francesco, S. Lorenzo, Duomo.
Per chi ne facesse la restituzione è stabilita una mancia di L. 20.

PER CENNI NECROLOGICI

e per Lettere di Partecipazione
Rivolgersi alla nostra TIPOGRAFIA VIA SPIRITO SANTO PADOVA

Comodità per le famiglie.

Nel negozio dietro la chiesa San Canzian vendesi Crema alla vaniglia con vaniglia speciale Unica senza confronto. Centesimali 7 ogni due pezzi. Provate e sarete soddisfatti.

ORARI FERROVIARI

Vedi quarta pagina

Orari Ferroviari

1.º GIUGNO 1891

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5, 8 a.	7,36 a. R. S.	aaFusina 5, — a.	6,50 a. misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 7,10 »	9,40 »	Ven.RS. 6,15 »	8,54 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, — »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,58 »	12,28 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4, — »	» 1,22 p.	3,52 p.
» 9,50 »	11, 5 »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6, — »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 5,30 »	8, — R. S.	Ven.RS. 4,44 »	7,14 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, — »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »				
Padova-Verona		Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
accel. 9,48 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »	misto 8, 5 »	9,54 »	Campos. 8, 9 »	8,47 » misto
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »	» 11, — »	11,41 Campos.	» 8,37 »	10,30 »
diretto 4,43 »	6, 9 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
misto 7,52 »	10,60 »	misto 9, — »	3,15 p.	omn. 6,40 »	8,28 p.	Campos. 5, 3 »	5,39 »
accel. 11,59 »	1,32 »	diretto 10,35 »	1, 7 »				
		omn. 5,10 »	7,50 »				
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5, — »	9,35 »	misto 11, — »	12,50 p.	4, 4 p.	5,39 p.
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 6, 5 p.	7,54 »	8,33 »	10, 6 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9, — »	3,15 p.				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1, 7 »				
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »				
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,30 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	9,52 »	11,30 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	» 7,35 »	9,13 »	5, 2 p.	6,40 p.
omn. 11, 5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.				
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »				
» 6,33 »	11,80 »	omn. 5,40 »	10, 5 »				
omn. 10,33 »	2,25 »	diretto 8, 8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7,25 a.	8,40 a.	omn. 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,20 a.	8,25 a.	6, — a.	7, 5 a. misto
misto 2,30 p.	4, — p.	accel. 10,10 »	11,40 »	» 10,10 »	11,15 »	8,50 »	9,55 »
omn. 7, — »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4, — p.	5, 5 p.	2,10 p.	3,15 p.
				» 7,25 »	8,30 »	6, — »	7, 5 »

RINOMATI VINI

MARSALA
John Hopps & Sons

Fattoria fondata nel 1811
PREMIATA con MEDAGLIA D'ORO
alle Esposizioni
di Torino 1884 e di Edimburgo 1890
MAZZARA DEL VALLO
(Sicilia)

IDROPISIA

Gambe gonfiate, Ascite
MALATTIE DEL CUORE
CURA E GUARIGIONE SENZA PUNTURAZIONE
PER IL DOTTORE NOBLET

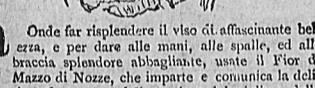
In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il gonfiamento delle gambe e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo, l'aspirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si diriga al Dottore NOBLET, 49, Rue St-Anne, Paris.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 6, o per corrispondenza.
60 Anni di pratica - Risultato certo

MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa, e un liquido igienico e luttoso. Senza rivale al mondo per preservare e ristabilire la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parafarmacie. Fabbrica in Londra: 111 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

BALLE & EDWARDS

MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI

Macchine Agricole Industriali



SEMINATRICI
Premiate al Concorso Internazionale di Foggia 1890
CON
1. Premio Diploma d'Onore
2. " " di Merito

Le più perfette - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose

Grande economia di mano d'opera e semenza
Aumento sul raccolto garantito

ASSORTIMENTO
Zappe a cavallo - Aratri - Erpici - Trincia foraggi - Vecciatoi, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc. Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. - SPOLETO
Premiata a varie Esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia

Saponi da Bucato galleggianti e pesanti, verdi, gialli ecc. Specialità in Sapone igienico da Toiletta a base di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle. Saponi medicinali all'Acido fenico, al Cairame e Canforati.

Sevo depurato di Montone

per la cura delle malattie della pelle, al Precipitato bianco, all'Acido Borico, alla Canfora, al Balsamo peruviano e Nefalina, al Sublimato, all'Acido fenico, semplice e profumato, raccomandato dal Prof. Coma. MANASSI e dal Cav. SILVESTRI Dott. LUIGI di Roma.

Prezzi modicissimi
Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacia AMANTE DI NAPOLI prezzo il CITTADINO LI BRASIA.

BETTI PIETRO Padova - Farmacia BRERA e PEZZELLA ALBERTO Milano - G. FINZI Piazza Paganica N. 50 in Roma.

SELVATICO - Guida della Città di Padova

L. 8

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)
Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le genecre recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fusti bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali, di qualsiasi data e cò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì i legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova; G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.
A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da contrarsi direttamente coll'inventore Costanzi.
Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,50. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi
L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più ferruginosa e gassosa. L'UNICA indicata per la cura a domicilio. È la più gradita delle Acque da tavola e si prende in tutte le stagioni lungo la giornata e col vino durante il pasto. È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. - Si usa nel Caffè, Albergini, Stabilimenti in luogo del Seltz. - Chi conosce la PEJO non prenda più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.
Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, - esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso l'ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.
LA DIREZIONE C. BORGHETTI.

Ferro Pagliari

del Professore G. Pagliari inventore dell'ACQUA PAGLIARI
PREMIATO CON 11 MEDAGLIE
Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.
Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della Clinica Medica di Milano
BOTTIGLIA GRANDE (basta per una cura completa) L. 2.
BOTTIGLIA PICCOLA L. 1.
Mediante invio di un semplice biglietto da visita al
Disposito Gen. PAGLIARI C., Firenze, piazza S. Firenze
Chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali ebbero ad esperimentario e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.
Esigere sempre sull'involucro la firma "G. Pagliari."
Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

Stiratrice Madri di Famiglia

adoperate il Rinomato, Perfezionato ed ora dal 1. maggio 1890 reso
INSUPERABILE
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Nessuno può usare del nome di Amido Borace Banfi se la Ditta A. Banfi agirà a termine di legge contro coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di Amido al Borace qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. - Guardarsi dalle dannose scallimitazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.
IMPORTANTE - Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.
Nostro speciale segreto da nessun altri ancora trovato.
Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.
Venduto da tutti i principali Droghieri e Negozianti in colonie e presso l'Ufficio del Cittadino di Brescia.
Provate e domandate ai Droghieri la Cipria profumata BANFI, igienica rinfre cante garanzia pura, L. 1.00 il pacco grande, 0 L. 50 il piccolo.

SUCCESSO Meraviglioso Rigeneratore

ZEMPT FRERES

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poiché segna molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMPT FRERES chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.
Prezzo del flacone con Istruz. L. 3 - Grande L. 5
Avviso alle signore
DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.
Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3.
Si vende in PADOVA presso BEDON A. 1090, via S. Lorenzo - Margola Giovanni - Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia

AQUA SOLFOROSA

Fonte Nuova MONTE ORTONE
Anno 27° d'Esercizio
Questa acqua è la più ricca di Gaz idrogeno solforoso di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia. È tollerata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di sodio e Gaz acido carbonico.
Esigere sopra il turacciolo l'etichetta:
Monte Ortone Acq. Solf. Fonte Nuova
DEPOSITO generale per l'Italia presso: Bianchi-Mauro, Padova

Archivio Araldico Vallardi

MILANO
VIA MOSCOVA, 40
Copla d'uno stemma a colori, compresa la ricerca L. 6.—
» » » in oro argento » » 10.—
» » » con cura artistica speciale » 15.—
Descrizione Araldica dello stemma » 6.—
Notizie Genealogiche » 30.—

Le commissioni devono essere accompagnate dal relativo importo. - Per maggiori schiarimenti richiedere l'apposita Circolare alla ditta
ANTONIO VALLARDI, Milano

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati alle primarie Esposizioni Mondiali
Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.
Esso è efficace contro le febbri intermittenti, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel mal essere prodotto dall' spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o vecchiaia. - Esso è vermifugo-anticoelero.
Effetti garantiti da celebrità mediche e corpi morali.
Se ne prende ogni ora un cucchiaino da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. - Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.
Prezzo bottiglia grande L. 4. - piccola L. 2.
URDARS; DALIE CONTRAFFAZON
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.
Padova, 1891. - Tip. Sacchetto